

Caro: amico

Bologna 10. Luglio 1855.

Non ho voci sufficienti per dirle quanto mi sia stata grata la di lei lettera dopo un silenzio di tanti anni! Primieramente mi rallegro di cuore con S. S. del Vostro maritamento assegnatole di Professore Supplente di Botanica, e direttore dell'orto botanico di questa Università. Sono certo, che Ella un tale data a diventare Professore definitivo. Mi erano già ben note le di lei scoperte di piante preziose nella Salmaria, giacchè S. S. si compiacque farne parte di molte di quelle piante, ed ella tenne, che di tratto in tratto le rammentò nella nostra Flora. Anzi sono quando in Napoli vidi da lei una di lei specie di *Opunculeto* inserito nel Botanico Zeitung, ove sono depositate altre nuove specie. Io non sono fortunato di poterlo, sebbene lo abbia cercato a diversi dei miei corrispondenti, a questa mancanza mi viene grave, perchè non posso citarlo nella Flora. Se mai ne avrò una copia disponibile, me lo raccomando caldamente, perchè voglia favorirmelo, e farne con ciò un regalo alla nostra Flora. Potrà mandarmela sotto forma in croce per la posta. Nell'antecedente settimana profittavo di un amico per rimetterle intanto le due copie rimborsate della Flora, cioè le mandò due copie del tono primo della medesima, e ricorre a momenti, a fine di mandare il tono secondo, le copie di questo glielo manderò poi, non avendo nel momento legami a parte i cinque foglietti già restati del medesimo. Io lo considero come abbonato, sebbene l'abbonamento sia chiaro, in conseguenza pagherò il primo tono a ragione di Lire Antiche 14: 85: invece di L. 16: 12. Dopo che avrà ricevuto la sua due copie, e con tutto il di lei comodo, potrà pagarme l'imposta di L. 29: 55. al Sig. Conte Niccolò De Rio, il quale mi fa grazie di ricevere il denaro anche dagli altri abbonati. Le sono grato della buona opinione, che ha di questo mio endemico suo figlio Carlo. Al certo mi conta molto studio, e fatica. Tutto me ne ha una stampa del tono terzo, ove saranno le ombrellate; perciò le mando grazie di ciò, che mi regala intorno alla *Bigolotta tuberosa* Koch, e grativo una copia di quell'articolo coll'indicazione del tono, e della pagina del Bot. Zeit., ove si trova.

Sta bene, che la *Salvia* scattata da me pubblicata nel tono primo della Flora sia identica con una *Salvia* di Salmaria da lei favoritami anni sono; ma

questa è al certo molto diversa dalla *Salvia pratensis*, pianta da noi comunissima, e tale si è sempre mantenuta da 20. e più anni, che la coltivo nell'orto. I suoi fiori sono infinitamente più piccoli di quelli della *Salvia pratensis*. Essa è molto più vicina alla *Salvia sylvestris* Reich. Gest. 6. tab. 527. fig. 223, ma anche la pianta si allontana per la forma delle foglie. Io ho veduto tutte queste *Salvia* vive; perciò ho potuto distinguere con certezza.

Il Poevero de' Casolle è stato all'orto della morte per una grave malattia. La ultima nuova, che ne ebbi, lo lavava come spadio; però non deve essere morto, giacché i pubblici fogli lo avvertono detto. Fortunatamente il manoscritto del tomo 5.º del Prodromo era finito, prima che egli ammalasse, e mio figlio mi scrive circa tre mesi fa, che a momenti se ne cominciava la stampa. Lo compo già il piano di questo lavoro, che lo stesso autore mi comunicò anni fa in dugano, ove si trovano spesso. È importante, perché illustra l'innata famiglia della linatura e l'organica, la quale non comprende meno di 10<sup>ma</sup> specie. Forse la grande applicazione, che gli è stata, è stata la causa della sua malattia.

Probabilmente ella conoscerà la *Paronychia imbricaria* Reich. Fl. Sem. exc. 3. v. 564. n. 3645. trovata a Nona in Salmaria dal Barone di Welken.

È dessa realmente una buona specie? Potrebbe forse essere un genefare dentro una lettera? Se può, attaccate questo genefare dentro la lettera stessa, acciò che non vada smarrito nella profanazione laustaria.

Io debbo partirmi per pochi giorni da Bologna; ma vi rimane mio figlio; onde vi scriva, quando vuole. Egli è ormai tornato vicino spero, che mi onorerà spesso di sue lettere, e che, quando saranno riaperte la corrispondenza, riprenderemo i cambi di piante, e di anni con spedito orto botanico.

Mi voglio raccomandare con sincera stima

al suo aff. amico  
Antonio Bertoloni.